

відповідного Указу Президента України, а на його виконання — внесення необхідних змін і доповнень до Закону України "Про інвестиційну діяльність". Це дало змогу встановити норму, згідно з якою інвестор зобов'язаний отримати єдиний позитивний комплексний висновок усіх державних експертиз. При цьому він звертається лише до однієї інстанції — служби Укрінвестекспертизи, яка організовує підготовку й видавання комплексного висновку.

Іншим урядовим рішенням затверджено нове Положення про проведення торгів (тендерів) у будівництві. Застосування тендерних процедур є обов'язковим, якщо очікувана вартість будівництва або капітального ремонту об'єктів і споруд становить щонайменше 200 тис. грн. З метою підтримки вітчизняних підрядних організацій під час проведення тендерів передбачається застосування 15%-ї поправки до ціни виконання замовлення на користь українських претендентів.

Наступним важливим кроком щодо активізації інвестиційної діяльності має стати законодавче запровадження майнової відповідальності за порушення умов договору підряду на будівництво об'єктів і споруд. Відповідальність за недотримання умов контракту рівною мірою мають нести всі учасники інвестиційного процесу, включаючи державу. Проект такого закону було підготовлено і внесено до Верховної Ради України.

Триває робота над вирішенням ще одного гострого питання — узгодженості інтересів інвесторів і місцевих органів влади щодо розвитку соціальної та інженерно-транспортної інфраструктури населених пунктів, зокрема встановлення граничних розмірів пайових внесків інвесторів на зазначені цілі. У деяких регіонах розмір цих внесків досягає вартості самої будови, що аж ніяк не стимулює потенційних замовників до вкладення коштів.

LA GESTIONE DELLE POLITICHE URBANE SUL TERRITORIO. ESPERIENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE IN ITALIA

Shtompel N., Nazionale Accademia dell'Economia Comunale di Kharkov

L'urbanistica si esprime alle amministrazioni e alla collettività attraverso la produzione di *piani*. In Italia ad esempio sono il piano strategico e il Piano Regolatore Generale (il vecchio PRG prende oggi altre denominazioni a seconda delle diverse leggi regionali).

La pianificazione strategica non vuole essere una riproposizione della vecchia programmazione territoriale; in realtà, essa rappresenta il passaggio da una pianificazione finalizzata a raggiungere obiettivi predeterminati ed indirizzata ad un ambito esclusivamente territoriale, ad una pianificazione di tipo processuale, finalizzata alla definizione di visioni e strategie generali di sviluppo urbano, il cui

disegno e i cui obiettivi emergono attraverso il processo stesso di costruzione del piano ed il dialogo tra gli attori coinvolti.

Lo scopo principale della pianificazione strategica è sostanzialmente duplice. Da un lato, essa si propone di rispondere agli imperativi strutturali posti oggi alle metropoli dai processi di ristrutturazione dell'economia globale e di vincere in tal modo la competizione interurbana.

La pianificazione strategica costituisce lo strumento principe per il rilancio di una progettualità sia pubblica che privata attraverso forme nuove di coordinamento decisionale – pub/pub e pub/priv.

Valorizzando e promuovendo le reti sociali, facendo leva sulla condivisione di valori e sugli elementi di identità e costruendo tavoli di confronto, discussione e coordinamento, la P.S. configura una nuova community governance che supera insieme alcuni vistosi casi di “fallimento del mercato” e di “fallimenti del governo”:

- nell'offerta di beni pubblici;
- nella valutazione collettiva delle progettualità pubbliche e private;
- nella realizzazione di azioni collettive.

Il piano strategico, rispetto agli altri strumenti di regolazione territoriale ed urbanistica, cerca di individuare i punti di forza e i punti di debolezza di una città, le risorse non ancora o non sufficientemente valorizzate e gli eventuali rischi esistenti o determinabili - l'analisi SWOT -; sulla base di ciò, cerca poi di definire strategie possibili, azioni auspicabili ed opzioni aperte, piuttosto che fissare obiettivi certi e delineare un futuro prestabilito; non è dunque un corpo unitario di concetti e procedure, ma piuttosto un campo di esperimenti e di sperimentazione.

La metodologia è quella tipica della strumentazione aziendale: analisi condotta tra i principali *stakeholders* (portatori di interessi), costruzione di scenari, definizione di una *vision*, implementazione, retroazione e valutazione.

All'interno dei piani si utilizzano sostanzialmente mappe tematiche ed immagini infografiche o geo-infografiche. Per quanto riguarda le mappe tematiche, esse sono legate alle questioni strategiche trattate nel piano, che generalmente aderiscono a cinque macro-temi: il tema delle gerarchie interurbane, soprattutto sul piano europeo, il tema dell'ambiente e della sostenibilità, il tema della mobilità, il tema delle attività economiche di punta ed il tema della cultura.

Da un punto di vista quantitativo le mappe e le rappresentazioni della città contenute all'interno dei piani strategici siano in numero estremamente limitato, rispetto per esempio al numero di rappresentazioni cartografiche presenti nei “vecchi” piani urbanistici.

La cybercartografia e quindi le mappe interattive, va evidenziato come essa cambi il paradigma di comunicazione che in precedenza aveva caratterizzato la cartografia; infatti, grazie ai nuovi strumenti tecnologici quali lo *zoom*, le animazioni, l'inserimento e lo spostamento di oggetti, la fruizione delle mappe elettroniche è solitamente molto dinamica ed interattiva.

Gli concetti chiave generalmente comunicati attraverso tutta questa pluralità di rappresentazioni, e che quindi tramite il processo di pianificazione si tenta di legare all'immagine della città, siano quelli cari all'economia globale ed alle sue

esigenze quali: il concetto di competitività, quello di dinamicità, di proiezione verso il futuro, di efficienza, di qualità urbana ed ambientale, di sicurezza, di vivacità culturale, di centralità all'interno delle reti materiali e virtuali, locali ed internazionali.

Esperienze di pianificazione strategica territoriale in Italia:

1.Roma: integrazione fra PS e piano urbanistico.

2.Verona: grandi progetti urbani.

3.Torino: imposta un modello di governance innovativo per l'Italia: partenariato pubblico/private, attuazione con nuove strutture di monitoraggio.

4.Perugia: rilevanti progetti in partenariato pubblico/private.

5.La Spezia: innova nelle pratiche di partecipazione e nell'integrazione città-provincia; governance pubblico-privato.

6.Trento: innova nei processi di valutazione.

7.Pesaro: importanza alla partecipazione.